

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 FEBBRAIO 1877

FARINI. Con la petizione 1388 la presidenza della società operaia di Ravenna, e 150 cittadini appartenenti a quella società, chiedono che in occasione della revisione dei trattati commerciali si trovi modo di procacciare maggiore introito alla finanza dello Stato, tanto da permettere che possa venire soppressa la tassa del macinato.

In nome mio e dell'onorevole Baccarini, deputato del 1° collegio di Ravenna, domando l'urgenza di questa petizione.

Caso mai nel frattempo venisse presentato, come pare, qualche progetto di legge sulla tassa del macinato, domanderei pure che questa petizione fosse inviata alla Commissione che dovrà esaminare quel progetto di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Farini chiede che la petizione 1388 sia dichiarata d'urgenza; e, qualora venisse alla Camera il progetto di legge sul macinato, che la petizione medesima, giusta il regolamento, fosse trasmessa alla Commissione che sarà incaricata dell'esame del progetto medesimo.

Se non vi sono opposizioni l'urgenza s'intende accordata.

(È accordata.)

Resta inteso che, secondo il regolamento, quando sarà presentato un progetto di legge sul macinato, questa petizione sarà mandata alla Giunta, la quale sarà incaricata dell'esame di detto progetto di legge.

Chiedono un congedo per affari domestici: l'onorevole Mocenni di dieci giorni; l'onorevole Mascilli di otto.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi s'intendono accordati.

(Sono accordati.)

I nostri colleghi Morrone, Fossa e Carnazza trasmettono un telegramma col quale si annunzia che il Comitato inquirente per l'elezione di Nizza Monferrato fu accolto in Alessandria dalle autorità civili e militari e dalla cittadinanza con una splendida dimostrazione in omaggio alla rappresentanza nazionale.

SVOLGIMENTO DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'AGGREGAZIONE DEL COMUNE DI ISOLA SANT'ANTONIO AL MANDAMENTO DI SALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Cantoni per l'aggregazione di Isola Sant'Antonio al mandamento di Sale.

« Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1878, il comune

di Isola Sant'Antonio, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, sarà distaccato dal mandamento di Pieve del Cairo per essere aggregato al mandamento di Sale, circondario di Tortona, provincia di Alessandria.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreti reali per le occorrenti disposizioni. »

L'onorevole Cantoni ha facoltà di parlare.

CANTONI. Signori, non ho che poche parole a dire per affidare alla benevolenza della Camera un argomento che si raccomanda da sè.

Si tratta d'un comune posto nell'estremo lembo della provincia di Pavia ed isolato da tutti i pubblici uffici di cui gli abitanti si trovano in condizione da non potere esercitare i propri diritti se non con danno gravissimo, con enorme spesa e qualche volta anche con repentaglio della vita.

Questo comune domanda di essere aggregato al mandamento di Sale, col quale ha facili i rapporti e le comunicazioni.

Presentemente la posizione degli abitanti di quel paese è eccessivamente grave. Quando essi vogliono attendere ai propri uffici, debbono, a somiglianza dell'Ebreo errante, girare per tutti gli anditi di quella provincia.

Infatti, mentre per recarsi al capoluogo del mandamento debbono andare a Pieve del Cairo, per andare poi all'ufficio di registro sono obbligati a recarsi a Mede; e quando loro occorre d'andare all'agenzia delle tasse, devono recarsi fino a Mortara; se poi hanno bisogno di andare al tribunale, devono portarsi a Vigevano, se hanno affari a disimpegnare colla provincia debbono andare a Pavia.

Ciascuno vede quanto gravi siano gli inconvenienti che derivano da questo stato di cose. Innumerevoli sono i fatti pei quali sono avvenuti danni alle persone ed agli interessi loro; di questi fatti una gran parte si trova descritta nei verbali di quel Consiglio comunale e di quella Giunta municipale.

Io credo interpretare il desiderio della Camera limitandomi ad accennarli semplicemente; solo mi permetterò di esporne uno pel quale il Governo ha dovuto interessarsi.

Nel 1862, in occasione delle operazioni della leva militare, le acque del Po erano siffattamente cresciute che gli iscritti non poterono presentarsi alla leva, nè per essi neppure il loro sindaco, e le operazioni tuttavia si compirono. Avvenne in questa stessa occasione un caso veramente strano, cioè che tutti i numeri più bassi toccassero in sorte a quegli iscritti che non poterono intervenire, i quali furono perciò i primi designati nel contingente ed i primi destinati a partire.